

Cultor

MANUALE PER RICONOSCERE LE FAKE NEWS

CAPIRE, ANALIZZARE, VERIFICARE
LE NOTIZIE NELL'ERA DELLA DISINFORMAZIONE



UN METODO PRATICO PER DIFENDERSI
DALLA DISINFORMAZIONE

Introduzione

Perché un manuale sulle fake news

Viviamo in un'epoca in cui l'informazione è ovunque. Non è mai stata così accessibile, così veloce, così pervasiva. E proprio per questo, non è mai stata così difficile da interpretare.

Ogni giorno scorriamo centinaia di contenuti: notizie, titoli, immagini, commenti. Alcuni sono accurati, altri imprecisi, altri ancora deliberatamente costruiti per ingannare. Il problema non è più soltanto distinguere tra vero e falso. Il problema è orientarsi in un ambiente in cui vero, falso e plausibile si mescolano continuamente.

Le fake news non sono un fenomeno nuovo. La disinformazione esiste da sempre. Ciò che è cambiato è la scala: oggi una notizia può raggiungere milioni di persone in pochi minuti, attraversare confini, lingue e contesti senza alcun filtro. Questo rende ogni utente non solo lettore, ma potenziale diffusore.

Spesso si pensa che le fake news funzionino perché le persone sono disinformate o poco attente. In realtà, funzionano perché parlano il linguaggio della mente umana: sfruttano emozioni, scorciatoie cognitive, bisogni di conferma e appartenenza. Non colpiscono la debolezza, ma il funzionamento normale del pensiero.

Per questo motivo, difendersi non significa accumulare informazioni, ma sviluppare strumenti. Non basta sapere di più: bisogna sapere come analizzare, verificare, dubitare nel modo corretto.

Questo manuale nasce con un obiettivo preciso: trasformare il lettore in un analista. Non propone semplicemente un elenco di bufale, né una raccolta di esempi. Costruisce un metodo. Un metodo che permette di riconoscere le strutture, individuare le tecniche, comprendere i meccanismi e applicare strumenti concreti.

L'obiettivo finale non è eliminare l'incertezza — cosa impossibile — ma imparare a gestirla. Non si tratta di diventare esperti di ogni argomento, ma di acquisire un metodo per affrontare qualsiasi informazione con consapevolezza. In un mondo in cui l'informazione è potere, la capacità di analizzarla è una forma di autonomia. Forse, oggi, è una delle competenze più importanti che possiamo sviluppare.

Quanto sono diffuse le fake news

74% delle persone dichiara di incontrare fake news nei social media

68% degli intervistati globali indica i social come principale luogo di diffusione (più di TV e stampa)

72% degli adulti in 25 paesi considera la disinformazione online una "grande minaccia"

Interpretazione:

Le fake news non sono più un fenomeno marginale, ma percepite come rischio sistemico per la democrazia e l'informazione.

Capitolo 1

Perché le fake news funzionano

Anatomia cognitiva, linguistica e operativa della credulità

1.1 Definizione operativa di fake news

Nel linguaggio comune, il termine *fake news* è diventato un contenitore indistinto. In un manuale analitico è necessario invece partire da una distinzione rigorosa.

Fake news = contenuto informativo falso o fuorviante, costruito e diffuso con l'obiettivo di influenzare percezioni, opinioni o comportamenti.

Da questa definizione derivano tre categorie fondamentali:

- **Disinformazione** → contenuto falso creato intenzionalmente
- **Misinformazione** → contenuto falso diffuso senza intenzione
- **Malinformazione** → contenuto vero usato in modo manipolatorio

👉 *Esempio rapido* “Uno studio dimostra che il vaccino causa infertilità” → disinformazione

- Condivisione in buona fede dello stesso contenuto → misinformazione
- Uso selettivo di dati reali fuori contesto → malinformazione

1.2 Il presupposto fondamentale: il cervello non cerca la verità

Uno degli errori più diffusi è credere che l'essere umano sia naturalmente orientato alla verità.

In realtà, **il cervello umano è progettato per:**

ridurre lo sforzo cognitivo -> prendere decisioni rapide -> confermare ciò che già crede

👉 **Principio chiave --> Non crediamo a ciò che è vero. Crediamo a ciò che è coerente.**

1.3 I tre motori della credulità

Le fake news funzionano perché attivano simultaneamente tre livelli:

- 1. Emozione** paura -> rabbia -> indignazione - > speranza
- 2. Cognizione (bias)** scorciatoie mentali automatismi
- 3. Linguaggio** parole attivatrici costruzioni retoriche

👉 Quando questi tre elementi si allineano, la notizia bypassa il pensiero critico.

1.4 Decostruzione linguistica di una fake news

Analizziamo una frase tipica: “Finalmente la verità che i media non vogliono dirti: scoperto un legame inquietante tra vaccini e infertilità”.

Scomposizione:

1. “Finalmente”

- suggerisce rivelazione nascosta
- attiva curiosità e sospetto

2. “la verità”

- presupposizione: ciò che segue è vero
- elimina il dubbio

3. “i media non vogliono dirti”

- costruzione antagonista
- crea un nemico (élite/informazione ufficiale)

4. “legame inquietante”

- linguaggio emotivo, non scientifico

5. “scoperto”

- falsa autorità implicita

👉 **Struttura nascosta:** rivelazione complotto emozione autorità implicita

1.5 I principali bias attivati

Ogni fake news efficace è progettata per attivare specifici bias cognitivi.

Bias di conferma

Tendiamo ad accettare informazioni coerenti con ciò che già crediamo.

👉 Se una persona diffida dei vaccini, la notizia “funziona” subito.

Effetto verità illusoria

Più un’informazione viene ripetuta, più appare vera. 👉 Anche senza prove.

Bias di disponibilità

Stimiamo la probabilità di un evento in base a quanto è facile ricordarlo.

👉 Un singolo caso emotivo sembra una prova generale.

Euristica emotiva

Le emozioni sostituiscono il ragionamento.

👉 “Mi fa paura → quindi è vero”

1.6 Pattern ricorrente delle fake news

Analizzando centinaia di casi, emerge una struttura tipica:

1 Titolo emotivo

2 Rivelazione nascosta

3 Nemico identificabile

4 Pseudo-prova

5 Appello finale (condivisione)

👉 Formula sintetica: Emozione + Conflitto + Falsa evidenza = Credibilità percepita

1.7 Metodo operativo: primo filtro anti-fake

Checklist rapida (livello base) Quando leggi una notizia, verifica:

- * Il titolo provoca una reazione emotiva forte?
- * È presente un “nemico” (media, scienza, élite)?
- * Viene presentata come “verità nascosta”?
- * Mancano fonti verificabili?
- * Usa parole vaghe (“alcuni studi”, “si dice”)?

👉 Se rispondi **sì a 3 o più domande**, alta probabilità di contenuto manipolato.

1.8 Metodo analitico: scomposizione in 3 livelli

Per un’analisi più avanzata:

Livello 1 – Linguistico parole emotive - presupposizioni - costruzioni retoriche

Livello 2 – Cognitivo quale bias attiva?

Livello 3 – Strutturale qual è lo schema narrativo?

👉 Questo approccio trasforma il lettore in analista.

1.9 Caso studio sintetico

Titolo:

“Shock: scoperta una cura naturale che le case farmaceutiche vogliono nascondere”

Analisi:

Linguistico

- “Shock” → attivazione emotiva
- “cura naturale” → appeal alla purezza
- “vogliono nascondere” → complotto

Cognitivo

bias anti-istituzionale bias di conferma

Strutturale eroe (cura) - nemico (case farmaceutiche) - vittima (lettore)

1.10 Principio finale del capitolo

Le fake news non sono errori.

Sono costruzioni. Funzionano perché:

parlano il linguaggio del cervello- sfruttano le emozioni - imitano la struttura delle narrazioni

1.11 Sintesi operativa

Regola d'oro:

Più una notizia è emotivamente potente e cognitivamente semplice, più deve essere analizzata.

1.12 Esercizio

Analizza questa frase:

“Non te lo diranno mai, ma esiste una prova definitiva che cambia tutto quello che sai.”

Domande: Quali parole attivano emozione?

Quale bias viene attivato?

Qual è il nemico implicito?

Qual è la promessa narrativa?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

riconoscere una fake news a livello linguistico

individuare i bias attivati

applicare un primo filtro critico

Nel prossimo capitolo entreremo nel dettaglio della **struttura interna delle fake news**, analizzandole come veri e propri oggetti narrativi.

Velocità e dinamica della diffusione delle fake news

Uno dei dati più citati (studio MIT):

Le fake news si diffondono 6 volte più velocemente delle notizie vere

Raggiungono più persone, più rapidamente e con maggiore profondità

Perché? novità e sorpresa -> maggiore engagement

contenuti emotivi -> più condivisioni

algoritmi -> premiano ciò che “attira attenzione”

Capitolo 2

Anatomia di una fake news

Struttura, componenti e ingegneria della manipolazione

2.1 Premessa: la fake news come costruzione artificiale

Una fake news efficace non è improvvisata.
È progettata.

Come un testo narrativo o pubblicitario, segue una struttura riconoscibile e ripetibile.
Comprendere questa struttura significa passare da lettori passivi ad analisti.

👉 Principio guida del capitolo:

Una fake news non si valuta solo per ciò che dice, ma per come è costruita.

2.2 Le 5 componenti fondamentali

Dall'analisi comparata di numerosi casi, emerge una struttura ricorrente composta da 5 elementi:

1. Titolo (hook emotivo)

Serve a catturare attenzione e generare reazione immediata.

Caratteristiche:

linguaggio forte (“shock”, “incredibile”, “scandalo”) promessa implicita -> polarizzazione

2. Cornice narrativa (frame) Definisce il contesto interpretativo.

Tipologie comuni: complotto (“non vogliono che tu lo sappia”)
 rivelazione (“finalmente emerge la verità”)
 emergenza (“è più grave di quanto pensi”)

3. Corpo della notizia (pseudo-contenuto) Simula informazione ma spesso:

è vago -> è incompleto -> è decontestualizzato

4. Falsa evidenza Elemento cruciale per la credibilità.

Può assumere forma di:

numeri senza fonte - studi non verificabili - testimonianze e/o immagini manipolate

5. Call to action Spinge alla diffusione.

Esempi: “Condividi prima che lo censurino” - “Fai girare”

👉 Qui si attiva il passaggio da lettore a vettore.

2.3 Schema strutturale sintetico

Attenzione → Coinvolgimento → Credibilità → Diffusione

Oppure: Emozione → Narrazione → Pseudo-prova → Viralità

2.4 Analisi linguistica delle componenti

Ogni parte della fake news utilizza specifici strumenti linguistici.

Titolo iperboli (“devastante”, “incredibile”)

assoluti (“sempre”, “mai”)

urgenza (“ora”, “subito”)

Corpo vaghezza (“alcuni esperti”)

nominalizzazioni (“una scoperta è stata fatta”)

passivi (nascondono il soggetto)

Evidenza numeri non contestualizzati citazioni incomplete grafici fuorvianti

Call to action imperativi (“condividi”) urgenza sociale (“tutti devono sapere”)

2.5 Pattern narrativi ricorrenti

Le fake news non sono solo informative: sono **narrazioni**.

Schema classico:

- **Eroe** → la verità nascosta
- **Nemico** → media, scienza, élite
- **Vittima** → il pubblico
- **Rivelazione** → la fake news stessa

👉 Questo schema è estremamente potente perché è universale.

2.6 Caso studio completo

Titolo:

“Scoperta sconvolgente: un ingrediente comune causa danni irreversibili, ma nessuno ne parla”

Analisi strutturale

1. Titolo

- “scoperta sconvolgente” → attivazione emotiva
- “nessuno ne parla” → costruzione complottista

2.10 Principio chiave del capitolo

Una fake news non convince perché è credibile, ma perché è ben costruita.

2.11 Sintesi operativa

Per riconoscere una fake news:

- guarda il titolo → emozione
- analizza la struttura → narrazione
- verifica le prove → evidenza

2.12 Esercizio

Analizza questo titolo:

“Incredibile: quello che hanno scoperto cambierà tutto, ma i media stanno zitti”

Domande: Quali parole attivano emozione?
Qual è il frame narrativo?
Chi è il nemico implicito?
È presente una prova concreta?
Qual è la funzione del titolo?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

- * riconoscere la struttura di una fake news
- * analizzarne le componenti
- * individuare i meccanismi di costruzione

Nel prossimo capitolo entreremo nel cuore del sistema:

i bias cognitivi, ovvero le leve mentali che rendono queste strutture così efficaci.

Comportamento degli utenti

23% degli adulti ha condiviso fake news (anche senza saperlo)

Fino al 42,8% degli utenti ammette di aver condiviso contenuti falsi o inaccurati

Oltre il 50% condivide notizie senza verificarle

Inoltre: circa 1 persona su 3 ha creduto a fake news politiche

Interpretazione: il problema non è solo chi crea fake news

ma soprattutto chi le propaga inconsapevolmente

Capitolo 3

I bias cognitivi

Le scorciatoie mentali che rendono credibili le fake news

3.1 Premessa: il problema non è l'informazione, è il cervello

Per comprendere davvero le fake news, bisogna fare un passaggio decisivo:
non analizzare solo i contenuti, ma **il sistema che li riceve**.

☞ Quel sistema è il cervello umano.

Il cervello non è progettato per: verificare fonti
analizzare dati complessi
sospendere il giudizio

È progettato per: sopravvivere -> decidere rapidamente -> risparmiare energia

3.2 Definizione operativa di bias cognitivo

Bias cognitivo = deviazione sistematica del giudizio causata da scorciatoie mentali (euristiche).

Non è un errore casuale. -> È un meccanismo **strutturale e prevedibile**.

☞ **Principio chiave:** I bias non sono difetti. Sono adattamenti.

3.3 Il modello a due sistemi

Per comprendere i bias, è utile distinguere due modalità di pensiero:

Sistema 1 (automatico) veloce - intuitivo - emotivo - inconsapevole

Sistema 2 (riflessivo) lento analitico logico consapevole

☐ Le fake news sono progettate per attivare il **Sistema 1** e bypassare il Sistema 2.

3.4 I bias principali nelle fake news

Analizziamo quelli più rilevanti in modo operativo.

1. Bias di conferma

Definizione:

Tendenza a cercare, interpretare e ricordare informazioni che confermano le proprie convinzioni.

Come funziona nelle fake news:

la notizia non deve convincere tutti -> deve convincere chi è già predisposto

Esempio:

Una persona diffidente verso le istituzioni accetterà più facilmente contenuti anti-istituzionali.

👉 **Segnale linguistico tipico:** “Come sospettavamo” “Finalmente la prova”

2. Effetto verità illusoria

Definizione: Una frase ripetuta più volte viene percepita come più vera.

Come funziona: esposizione ripetuta familiarità → credibilità

👉 Non serve dimostrare, basta ripetere.

Esempio: Una notizia falsa condivisa centinaia di volte diventa “plausibile”.

3. Bias di disponibilità

Definizione: Valutiamo la probabilità di un evento in base alla facilità con cui lo ricordiamo.

Come funziona: esempi vividi → percezione distorta

Esempio: Un singolo caso drammatico viene percepito come fenomeno diffuso.

👉 **Segnale tipico:** storie personali - testimonianze emotive

4. Euristica emotiva

Definizione: Le emozioni guidano il giudizio più dei dati.

👉 **Formula implicita:** “Se mi fa paura, deve essere vero”

Come funziona:

- paura → amplificazione
- rabbia → condivisione

5. Effetto Dunning-Kruger

Definizione: Chi ha scarse competenze tende a sovrastimare la propria comprensione.

Come funziona nelle fake news: semplificazione estrema - illusione di aver “capito tutto”

👉 Questo spiega perché contenuti complessi ma semplificati diventano virali.

6. Bias di autorità (distorto)

Definizione: Tendenza a credere a una fonte percepita come autorevole.

Manipolazione tipica: “un medico dice...” - “uno studio dimostra...”

👉 Senza verificabilità.

7. Bias di ingroup/outgroup (tribale)

Definizione: Tendenza a fidarsi del proprio gruppo e diffidare degli altri.

Come funziona: rafforza identità polarizza 👉 Le fake news spesso dividono: “noi” vs “loro”

3.5 Interazione tra bias

I bias non agiscono isolatamente -> Una fake news efficace attiva più bias contemporaneamente.

Esempio sintetico:

“Finalmente la prova che avevamo ragione: gli esperti mentono e la gente comune lo sta scoprendo.

”**Bias attivati:** conferma ingroup autorità (negativa) emozione

👉 Più bias = maggiore potenza persuasiva.

3.6 Metodo operativo: identificare i bias

Passaggio 1 Chiediti: questa notizia conferma qualcosa che già penso?

Passaggio 2 Individua l’emozione dominante: paura - rabbia - indignazione

Passaggio 3 Cerca il bias:

Segnale	Bias probabile
“Finalmente la prova”	Conferma
Ripetizione continua	Verità illusoria
Caso isolato forte	Disponibilità
Linguaggio emotivo	Euristica emotiva
“Lo dicono gli esperti”	Autorità

3.7 Checklist anti-bias

Quando leggi una notizia:

- * Mi piace perché è vera o perché è coerente con ciò che penso?
- * Sto reagendo emotivamente?
- * Ho già sentito questa informazione molte volte?
- * Si basa su un caso singolo?
- * La fonte è verificabile o solo evocata?

☐ Se emergono più segnali ☐ attiva il Sistema 2.

3.8 Errore critico: pensare di esserne immuni

Uno dei bias più pericolosi è invisibile: “Io non ci casco”

Questo è esso stesso un bias

👉 Nessuno è immune.

👉 Cambia solo **quando** e **come** cadiamo.

3.9 Principio chiave del capitolo

Le fake news non sfruttano l'ignoranza.
Sfruttano il funzionamento normale della mente.

3.10 Sintesi operativa

Per difendersi: riconosci il bias rallenta verifica 🙌 Il tempo è il principale antidoto.

3.11 Esercizio

Analizza questa frase:

“Sempre più persone stanno scoprendo quello che i media nascondono: non è un caso se tutti iniziano a pensarla così.”

Domande: Quali bias vengono attivati?

 Quale emozione è dominante?

 Qual è il gruppo implicito?

 La frase contiene prove o solo percezioni?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

- * riconoscere i principali bias cognitivi
- * individuare quali vengono attivati in una fake news
- * applicare un filtro mentale consapevole

Nel prossimo capitolo analizzeremo le **tecniche di manipolazione**, ovvero gli strumenti concreti utilizzati per costruire contenuti ingannevoli.

Capacità di riconoscerle

Fino al 70% degli utenti fatica a distinguere vero e falso

Questo collega direttamente ai bias cognitivi (tema che ti interessa):

- * bias di conferma
- * euristica della disponibilità
- * effetto verità illusoria

Capitolo 4

Le tecniche di manipolazione

Gli strumenti concreti con cui si costruisce una fake news

4.1 Premessa: dalla psicologia alla tecnica

Nei capitoli precedenti abbiamo visto:

- **come funziona il cervello** (bias)
- **come è costruita una fake news** (struttura)

Ora entriamo nel livello operativo più concreto :👉 **le tecniche**

Se i bias sono le leve, le tecniche sono gli strumenti che le attivano.

4.2 Definizione operativa

Tecnica di manipolazione = strategia linguistica, logica o visiva utilizzata per alterare la percezione della realtà.

👉 Non sempre implica una falsità totale. Spesso consiste nel **deformare** ciò che è vero.

4.3 Le 10 tecniche fondamentali

1. Cherry picking (selezione parziale)

Definizione: Selezionare solo i dati che confermano una tesi, ignorando il resto.

Esempio: citare un singolo studio favorevole ignorando decine contrari👉

Segnale linguistico: “uno studio dimostra...”

Il **cherry picking** è un errore logico (bias cognitivo) che consiste nel selezionare solo i dati, le prove o gli esempi che supportano la propria tesi, ignorando deliberatamente tutto ciò che la contraddirebbe.

Il nome viene dall'immagine di chi raccoglie ciliegie: prendi solo quelle belle e mature, lasciando sul ramo quelle acerbe o marce — ma poi mostri il cesto come se rappresentasse l'intero albero.

Un esempio classico: qualcuno dice “guarda, questa settimana ha fatto caldo, quindi il riscaldamento globale esiste” — oppure, al contrario, “guarda, questa settimana ha nevicato, quindi non esiste”. In entrambi i casi si sceglie un singolo dato comodo, ignorando l'insieme.

È uno degli strumenti preferiti della retorica populista descritta nel saggio di Fiumara: chi ha scarse capacità di pensiero critico fatica a riconoscerlo, e finisce per accettare il racconto semplificato che gli viene proposto. Il cherry picking funziona proprio meglio su menti poco allenate a chiedersi “ma quali dati NON mi stanno mostrando?”

2. Falsa causalità (post hoc)

Definizione: Trasformare una correlazione in causa.

Schema tipico: A avviene → B avviene → A causa B

Esempio: “Dopo il vaccino ha avuto un problema → il vaccino lo ha causato”

3. Appello all'emozione

Definizione: Sostituire l'argomentazione con una reazione emotiva.

Strumenti: paura - rabbia - indignazione

👉 **Segnale:** linguaggio carico, immagini forti

4. Autorità falsa o vaga

Definizione: Invocare fonti non verificabili.

Esempi:

“gli esperti dicono...” “secondo alcuni medici...” 👉 Senza nomi, senza fonti.

5. Decontestualizzazione

Definizione: Prendere un'informazione vera e inserirla in un contesto falso.

Esempio: usare dati reali ma fuori scala o periodo 👉 Una delle tecniche più pericolose.

6. Whataboutism

Definizione: Deviare l'attenzione su un altro problema.

Schema: “E allora X?”

”**Esempio:** “Parlate di questo, ma perché non parlate di...?” 👉 Non risponde, sposta.

7. Uomo di paglia (straw man)

Definizione: Distorsione della posizione avversaria per renderla più attaccabile.

Esempio: semplificare una posizione complessa fino a renderla ridicola

8. Uso distorto dei numeri

Definizione: Numeri veri ma presentati in modo fuorviante.

Tecniche: percentuali senza base - numeri assoluti senza contesto - grafici manipolati

9. Linguaggio assoluto

Definizione: Uso di termini che eliminano sfumature.

Esempi:

“sempre”, “mai”, “tutti”, “nessuno” 👉 Riduce la complessità → aumenta la credibilità percepita.

10. Urgenza artificiale

Definizione: Creare pressione temporale per evitare verifica.

Esempi: “condividi subito” “prima che venga cancellato”

4.4 Tecniche linguistiche trasversali

Oltre alle tecniche principali, esistono strumenti linguistici ricorrenti:

Presupposizioni

- “anche tu sai che...” 🖱 dà per vero ciò che non è dimostrato
- **Vaghezza** “alcuni”, “molti”, “pare che” 🖱 evita verificabilità
- **Passivizzazione** “è stato scoperto” 🖱 elimina il soggetto

4.5 Combinazione delle tecniche

Le fake news più efficaci combinano più tecniche.

Esempio:

“Uno studio sconvolgente dimostra che un ingrediente comune è pericoloso, ma i media non ne parlano: condividi prima che venga censurato”.

Tecniche presenti: cherry picking - autorità vaga - emozione - complotto - urgenza

🖱 Effetto: massima attivazione cognitiva.

4.6 Metodo operativo: riconoscere la tecnica

Passaggio 1 Individua il punto critico: dato affermazione immagine

Passaggio 2 Chiediti: è completo o selettivo? è contestualizzato? è verificabile?

Passaggio 3 Classifica la tecnica

4.7 Tabella di riconoscimento rapido

Segnale	Tecnica
“uno studio dimostra”	Cherry picking / Autorità vaga
“dopo X è successo Y”	Falsa causalità
linguaggio emotivo forte	Appello all’emozione
dati senza contesto	Uso distorto dei numeri
“perché non parlate di...”	Whataboutism
“sempre / mai”	Linguaggio assoluto
“condividi subito”	Urgenza artificiale

4.8 Caso studio

Titolo:

“Shock: scoperto che un alimento quotidiano aumenta drasticamente il rischio di malattie, ma nessuno lo dice”

Analisi: Cherry picking riferimento a una singola ricerca

Autorità vaga “scoperto” senza fonte

Emozione “shock”, “drasticamente”

Complotto “nessuno lo dice” 🖱️ Struttura altamente manipolativa.

4.9 Errore comune del lettore

Cercare “la bugia” Molte fake news non sono completamente false.

🖱️ Sono **parzialmente vere ma manipolate**.

4.10 Principio chiave del capitolo

La manipolazione non consiste nel mentire, ma nel guidare l’interpretazione.

4.11 Sintesi operativa

Per smontare una fake news:

identifica la tecnica -> ricostruisci il contesto-> verifica le fonti

4.12 Esercizio

Analizza questa frase:

“Sempre più studi dimostrano che quello che consumi ogni giorno potrebbe essere pericoloso, ma nessuno vuole parlarne.”

- Domande:
- * Quali tecniche sono presenti?
 - * Ci sono fonti verificabili?
 - * Quale emozione viene attivata?
 - * È presente una generalizzazione?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

- * riconoscere le principali tecniche di manipolazione
- * distinguere tra errore e costruzione intenzionale
- * analizzare criticamente dati, linguaggio e struttura

Nel prossimo capitolo entreremo nella parte più operativa:
come verificare una notizia, passo dopo passo.

Capitolo 5

Come verificare una notizia

Metodo operativo per distinguere il vero dal plausibile

5.1 Premessa: il problema non è capire, ma verificare

Una fake news efficace è costruita per essere **plausibile**, non necessariamente vera.

👉 Questo cambia completamente il metodo.

Non basta chiedersi:

- “Ha senso?” Bisogna chiedersi: **“È verificabile?”**

5.2 Principio guida

La verità non si intuisce. Si controlla.

5.3 Il metodo in 5 fasi (procedura base)

Questo è il cuore operativo del manuale.

1. Verifica della fonte Domande chiave:

- * Chi pubblica la notizia?
- * È una fonte riconoscibile?
- * Esiste una reputazione verificabile?

👉 Attenzione a:

siti sconosciuti - nomi simili a testate reali - assenza di contatti

2. Verifica dell'autore

Domande:

L'autore esiste? Ha competenze nel settore? Scrive anche altrove? 👉 Segnale di rischio:
autore anonimo o generico

3. Verifica della data e del contesto

Problema frequente: notizie vere ma vecchie → usate come attuali

Domande: quando è stata pubblicata?

è stata aggiornata?

il contesto è cambiato?

4. Verifica delle fonti citate Domande:

- * lo studio esiste davvero?
- * è accessibile?
- * è citato correttamente?

👉 Segnale critico: “alcuni studi dimostrano” senza riferimenti

5. Verifica indipendente Passaggio fondamentale:

altre fonti riportano la stessa notizia? fonti affidabili la confermano?

👉 Se una notizia esiste solo in un luogo → alta probabilità di problema.

5.4 Metodo avanzato: triangolazione

Non basta una conferma.

👉 Serve **triangolazione**:

almeno 2–3 fonti indipendenti - fonti con orientamenti diversi - presenza di dati verificabili

5.5 Verifica del linguaggio

Una notizia verificabile ha caratteristiche linguistiche precise:

Segnali positivi: tono neutro
 dati specifici
 fonti esplicite

Segnali negativi: linguaggio emotivo
 assoluti (“sempre”, “mai”)
 vaghezza

👉 Il linguaggio è un indicatore preliminare di affidabilità.

5.6 Verifica delle immagini

Le immagini sono uno degli strumenti più manipolativi.

Metodo: Cerca l'immagine su altri contesti
 Verifica data e luogo
 Controlla eventuali modifiche

👉 Molte immagini virali sono: reali ma fuori contesto - vecchie - manipolate

5.7 Verifica dei numeri

I numeri creano fiducia automatica.

👉 Ma devono essere analizzati.

Domande chiave:

- percentuale rispetto a cosa?
- numero assoluto o relativo?
- periodo di riferimento?

Esempio: “Rischio aumentato del 50%” 👉 Senza base di partenza, il dato è inutile.

5.8 Metodo operativo completo (checklist)

Quando incontri una notizia:

- Fonte identificabile?
- Autore verificabile?
- Data aggiornata?
- Fonti citate controllabili?
- Conferme indipendenti?
- Linguaggio neutro?
- Numeri contestualizzati?
- Immagine verificabili?

👉 Più risposte negative → maggiore rischio.

5.9 Il test delle 3 domande

Metodo rapido per uso quotidiano:

- 1 Chi lo dice?
- 2 Come lo dimostra?
- 3 Chi altro lo conferma?

👉 Se manca una risposta → sospendi il giudizio.

5.10 Errori comuni nella verifica

1. Fermarsi alla prima fonte 👉 errore: “l’ho trovato su Google”
2. Confondere quantità con qualità 👉 molte fonti ≠ fonti affidabili
3. Verificare solo ciò che non convince 👉 bisogna verificare soprattutto ciò che ci convince
4. Fidarsi del formato 👉 un sito ben fatto non è una garanzia

5.11 Caso studio

Titolo: “Uno studio dimostra che una sostanza comune riduce drasticamente il rischio di malattia”

Applicazione del metodo:

Fonte: sito poco noto → dubbio

Autore: non identificabile → dubbio

Studio: non linkato → problema

Conferme: assenza → alta criticità

👉 **Conclusione:** notizia non verificata → non affidabile

5.12 Principio chiave del capitolo

Se non puoi verificare, non puoi fidarti.

5.13 Sintesi operativa

Per verificare una notizia:

- * controlla la fonte
- * verifica le prove
- * cerca conferme
- * analizza il linguaggio

5.14 Esercizio

Analizza questa affermazione:

“Diversi studi confermano che quello che usi ogni giorno potrebbe avere effetti pericolosi, ma pochi ne parlano.” Domande: Le fonti sono verificabili? È possibile risalire agli studi? Ci sono conferme indipendenti? Il linguaggio è preciso o vago?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

- * applicare un metodo di verifica
- * strutturato distinguere tra plausibilità e verificabilità
- * identificare rapidamente segnali di rischio

Nel prossimo capitolo costruiremo una **cassetta degli attrezzi**, con strumenti pratici per analizzare contenuti, immagini e fonti.

Capitolo 6

La cassetta degli attrezzi

Strumenti pratici per analizzare, verificare e smontare le fake news

6.1 Premessa: dagli strumenti al metodo

Gli strumenti, da soli, non bastano. 🖱️ Il rischio è usarli in modo casuale, senza criterio.

In questo capitolo li organizziamo come una **cassetta operativa**, integrata con il metodo visto nel capitolo precedente.

**Non è importante conoscere molti strumenti.
È fondamentale sapere quando e perché usarli.**

6.2 Le 4 categorie fondamentali

Gli strumenti si dividono in quattro gruppi:

1 Verifica delle fonti

2 Verifica dei contenuti

3 Verifica delle immagini

4 Verifica dei dati e numeri

6.3 Strumenti per verificare le fonti

Obiettivo:

Capire **chi sta parlando**

Ricerca diretta

Metodo: cerca il nome del sito
 verifica se è citato altrove
 controlla la reputazione

🖱️ Domande: è una testata riconosciuta?
 esistono recensioni o segnalazioni?

Analisi del sito

Controlla: pagina "Chi siamo" - contatti - trasparenza editoriale

🖱️ Segnale critico: assenza totale di informazioni

Metodo operativo

Se il sito: non è identificabile
non è tracciabile
non è citato da altri

👉 trattalo come non affidabile

6.4 Strumenti per verificare i contenuti

Obiettivo: Capire se ciò che viene detto è verificabile

Ricerca inversa della notizia

Metodo:

copia una frase chiave -> cerca su più fonti 👉 Se compare solo in pochi siti → sospetto

Controllo delle fonti citate

Metodo: cerca lo studio originale -> verifica se esiste davvero

👉 Attenzione a: titoli di studi non verificabili citazioni incomplete

Metodo operativo

Una notizia affidabile: è rintracciabile -> è confermata -> è contestualizzata

6.5 Strumenti per verificare le immagini

Obiettivo:

Capire se un'immagine è autentica e contestualizzata

Ricerca inversa immagini

Metodo: carica l'immagine o inserisci il link verifica dove è stata usata

👉 Scopri: -> origine -> data -> contesto

🔍 Analisi visiva

Controlla: incongruenze
elementi fuori contesto
qualità e modifiche

Metodo operativo

Domande chiave: questa immagine è originale?
è usata nel contesto corretto?

6.6 Strumenti per verificare dati e numeri

Obiettivo: Capire **se i numeri hanno senso**

Controllo della fonte

Domande: da dove proviene il dato? -> è ufficiale?

Analisi del contesto

Domande: rispetto a cosa è calcolato? -> su quale periodo?

Metodo operativo

Un numero senza contesto: 🖱️ non è informazione 🖱️ è suggestione

6.7 Strumenti di fact-checking

Esistono piattaforme dedicate alla verifica.

🖱️ Funzione: analizzare notizie virali -> smontare contenuti falsi -> fornire fonti affidabili

Attenzione

Non sostituiscono il pensiero critico.

🖱️ Servono come supporto, non come autorità assoluta.

6.8 Integrazione degli strumenti (workflow)

Gli strumenti funzionano meglio **insieme**.

Procedura consigliata:

- * verifica la fonte
- * controlla la notizia
- * analizza immagini
- * verifica dati

🖱️ Ordine logico → riduce errori

6.9 Metodo rapido (uso quotidiano)

Quando hai poco tempo: * cerca la notizia altrove

* controlla la fonte

* verifica almeno un elemento (dato, immagine, studio)

🖱️ Anche una verifica parziale è meglio di nessuna.

6.10 Errori comuni nell'uso degli strumenti

1. Usarli dopo aver creduto 🖱️ verifica prima, non dopo
2. Cercare conferme 🖱️ rischio: bias di conferma
3. Fermarsi alla prima risposta 🖱️ serve confronto
4. Fidarsi dello strumento 🖱️ lo strumento non garantisce la verità

6.11 Caso studio

Notizia: “Un’immagine mostra un evento recente scioccante”

Analisi: Ricerca inversa → immagine di anni prima

Contesto: → evento diverso

🖱️ **Conclusione:** immagine reale, uso falso

6.12 Principio chiave del capitolo

Gli strumenti non servono a trovare la verità, ma a eliminare l'errore.

6.13 Sintesi operativa

Per usare la cassetta degli attrezzi:

- * identifica cosa verificare
- * scegli lo strumento giusto
- * integra i risultati

6.14 Esercizio

Hai questa affermazione:

“Questa immagine dimostra quello che sta succedendo ora.”

Domande:

- Come verifichi l'immagine?
- Come controlli il contesto?
- Quali strumenti useresti?
- Qual è il primo passo?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

- * usare strumenti di verifica in modo consapevole
- * integrare diversi metodi
- * evitare errori comuni nell'analisi

Nel prossimo capitolo analizzeremo le fake news nei **contesti specifici**, dove assumono forme ancora più sofisticate: politica, guerra, scienza ed economia.

Capitolo 7

Le fake news nei contesti specifici

Come la disinformazione cambia forma in base al campo

7.1 Premessa: la fake news non è universale

Le fake news non sono tutte uguali.

👉 Cambiano struttura, linguaggio e tecniche in base al contesto.

Una fake news politica: punta sull'identità
Una fake news scientifica: punta sull'autorità
Una fake news di guerra: punta sull'emozione

👉 **Principio chiave:** La disinformazione si adatta al terreno.

7.2 I quattro contesti principali

Analizzeremo: Politica
 Guerra e conflitti
 Scienza e salute
 Economia

7.3 Fake news in politica

Obiettivo: Influenzare opinioni e comportamenti (voto, consenso, polarizzazione)

- **Tecniche dominanti:** * semplificazione estrema
- * polarizzazione (“noi vs loro”)
- * demonizzazione dell'avversario
- * uso selettivo dei dati
- **Linguaggio tipico:** “tradimento” “élite” “popolo” “verità nascosta”
- **Pattern narrativo:**
- **Noi** → giusti
- **Loro** → corrotti
- **Evento** → prova del sistema

Caso sintetico: “Finalmente emerge la verità: il sistema lavora contro i cittadini”

👉 **Attiva:** bias di conferma in group/outgroup

7.4 Fake news in guerra e conflitti

Obiettivo: costruire consenso
demonizzare il nemico
manipolare la percezione degli eventi

- **Tecniche dominanti:** immagini forti (spesso decontestualizzate)
- narrazioni emotive
- propaganda
- semplificazione morale
- **Linguaggio tipico:** “atrocità” - “crimine” - “inermi” - “barbarie”
- **Pattern narrativo:** **Noi** → vittime o difensori
- **Nemico** → disumano
- **Evento** → prova morale

Caso sintetico: “Immagini scioccanti mostrano ciò che stanno facendo ai civili”

👉 Criticità: immagine spesso non verificata contesto assente

7.5 Fake news in scienza e salute

Obiettivo: influenzare comportamenti (cure, prevenzione)
creare sfiducia

- **Tecniche dominanti:** uso distorto degli studi
- falsa autorità
- cherry picking
- correlazioni trasformate in cause
- **Linguaggio tipico:** “uno studio dimostra”
- “scoperta rivoluzionaria”
- “cura naturale”
- **Pattern narrativo:** **Verità nascosta**
- **Sistema che la nasconde**
- **Soluzione alternativa**

Caso sintetico:

“Una sostanza naturale può curare tutto, ma le case farmaceutiche lo nascondono”

👉 Tecniche: complotto -> autorità vaga -> appello alla natura

7.6 Fake news in economia

Obiettivo:

- influenzare percezione di crisi o opportunità orientare comportamenti economici
- **Tecniche dominanti:** numeri decontestualizzati previsioni catastrofiche semplificazione
- **Linguaggio tipico:** “crollo” - “boom” - “disastro”
- **Pattern narrativo:** evento → conseguenza estrema
- dato → interpretazione assoluta

Caso sintetico: “L’economia sta collassando: i dati lo dimostrano”

👉 Problema: dati senza contesto
 interpretazione forzata

7.7 Differenze chiave tra i contesti

Contesto	Leva principale	Tecnica dominante
Politica	Identità	Polarizzazione
Guerra	Emozione	Immagini
Scienza	Autorità	Studi distorti
Economia	Numeri	Decontestualizzazione

7.8 Metodo operativo: riconoscere il contesto

Passaggio 1 Identifica il campo: politica salute guerra economia

Passaggio 2 Individua la leva: emozione identità autorità numeri

Passaggio 3 Cerca la tecnica dominante

7.9 Errore comune del lettore

Applicare lo stesso metodo a tutti i contesti.

👉 In realtà: ogni ambito richiede attenzione diversa

7.10 Caso comparativo

Frase: “Ci stanno nascondendo la verità”

In politica: → sistema contro il popolo

In scienza: → istituzioni contro la scoperta

In guerra: → propaganda nemica

👉 Stessa struttura, contesti diversi.

7.11 Principio chiave del capitolo

La stessa tecnica produce effetti diversi a seconda del contesto.

7.12 Sintesi operativa

Per analizzare una fake news: identifica il contesto

individua la leva

riconosci la tecnica

7.13 Esercizio

Analizza questa frase:

“Quello che sta accadendo è molto più grave di quanto ti dicano, e i dati lo confermano.”

Domande: In quale contesto potrebbe trovarsi?

Quale leva utilizza?

Quali tecniche sono presenti?

È verificabile?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

distinguere le fake news per contesto
riconoscere le tecniche specifiche di ogni ambito
adattare il metodo di analisi.

Nel prossimo capitolo entreremo nel livello più profondo:

come nascono le fake news, analizzando i meccanismi di produzione, diffusione e amplificazione.

Capitolo 8

Come nascono le fake news

Produzione, diffusione e amplificazione della disinformazione

8.1 Premessa: la fake news è un processo, non un evento

Una fake news non “appare”.

👉 Viene costruita, distribuita e amplificata.

Per comprenderla davvero, bisogna analizzare tre livelli:

- 1 Produzione** → chi la crea
- 2 Distribuzione** → come circola
- 3 Amplificazione** → perché diventa virale

8.2 Il modello a tre fasi

Creazione → Diffusione → Viralità Ogni fase ha logiche e attori diversi.

8.3 Fase 1: produzione Chi crea fake news?

Non esiste un solo tipo di produttore.

- 1. Attori ideologici**
 - gruppi politici
 - attivisti
 - propaganda

👉 Obiettivo: influenzare opinioni

2. Attori economici

siti clickbait - fabbriche di contenuti i👉 Obiettivo: traffico e guadagno

3. Attori opportunistici

utenticreator 👉 Obiettivo: visibilità, engagement

4. Attori strategici (statali o organizzati)

operazioni di influenza guerra informativa 👉 Obiettivo: destabilizzazione

8.4 Come viene costruita una fake news

La produzione segue uno schema preciso.

- Passaggi tipici:**
- * individuazione del tema (sensibile o divisivo)
 - * costruzione narrativa (emozione + conflitto)
 - * inserimento di elementi credibili (numeri, immagini)
 - * semplificazione estrema
 - * adattamento al pubblico target

□ **Principio chiave:** Una fake news non è casuale, è progettata per funzionare.

8.5 Fase 2: distribuzione

Una fake news non ha valore se non circola.

Canali principali:

social network -> gruppi chiusi (chat, forum) -> siti di bassa qualità -> influencer

Meccanismo:

- pubblicazione iniziale
- prime condivisioni
- ingresso in community

diffusione orizzontale 👉 Le prime ore sono decisive.

8.6 Fase 3: amplificazione

Qui avviene il salto. Una notizia passa da: contenuto marginale
a
contenuto virale

Fattori di amplificazione:

1. Algoritmi Premiano: engagement
reazioni emotive
condivisioni

👉 Non distinguono vero/falso, ma coinvolgente/non coinvolgente.

2. Bias cognitivi

Gli utenti: reagiscono -> condividono -> rafforzano il contenuto

3. Echo chamber

Ambienti chiusi dove: le idee si rafforzano -> il dubbio scompare

4. Ripetizione

👉 Effetto: familiarità → credibilità

8.7 Il ruolo degli utenti

Gli utenti non sono solo vittime. 👉 Sono parte del sistema.

Ogni condivisione: amplifica -> legittima -> diffonde

Tipologie di utenti: inconsapevoli - convinti - attivisti

8.8 Il ciclo della fake news

Schema completo: creazione
pubblicazione
diffusione iniziale
amplificazione
normalizzazione

👉 Fase finale: La fake news diventa “opinione diffusa”

8.9 Caso studio sintetico

Fase 1 (produzione): creazione di una notizia su un tema sensibile

Fase 2 (diffusione): pubblicazione su siti minori

Fase 3 (amplificazione): condivisione massiva

👉 Risultato: percezione di verità

8.10 Metodo operativo: individuare la fase

Quando incontri una notizia, chiediti: è nuova o già diffusa?
da dove parte?
chi la sta amplificando?

8.11 Segnali di produzione artificiale

contenuti molto simili tra loro
pubblicazione simultanea
titoli quasi identici
fonti opache

👉 Possibile coordinamento.

8.12 Segnali di amplificazione anomala

crescita improvvisa
molte condivisioni in poco tempo
forte polarizzazione

8.13 Errore comune del lettore

Pensare che la fake news sia solo un contenuto.

👉 In realtà è: un sistema -> un processo -> un ecosistema

8.14 Principio chiave del capitolo

Non esistono fake news virali per caso.

8.15 Sintesi operativa

Per analizzare l'origine di una fake news: identifica chi la produce
 osserva come si diffonde
 analizza chi la amplifica

8.16 Esercizio

 Analizza questa situazione:

Una notizia appare contemporaneamente su più siti simili e viene condivisa rapidamente.

Domande: È plausibile una diffusione spontanea?
 Quali segnali indicano coordinamento?
 In quale fase del ciclo si trova?
 Chi potrebbe trarne vantaggio?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

comprendere come nasce una fake news
distinguere produzione, diffusione e amplificazione
individuare segnali di coordinamento

Nel prossimo capitolo affronteremo la fase finale:

come difendersi, costruendo veri e propri anticorpi cognitivi contro la disinformazione.

Ruolo di algoritmi e bot

I bot automatizzano la diffusione e amplificano contenuti controversi

Ma dato importante:

□ sono gli esseri umani a diffondere più fake news dei bot

Motivazioni della diffusione

Le ricerche mostrano che le fake news si diffondono non solo per errore:

- * desiderio di influenza sociale e visibilità
- * bisogno di appartenenza ideologica
- * ricerca di reazioni emotive (shock, indignazione)
- * condivisione per “sembrare informati”

Impatto sociale e politico

fino al 13,9% delle persone dichiara di aver preso decisioni politiche sbagliate a causa di fake news

effetti psicologici: * ansia, stress
 * conflitti sociali

Capitolo 9

Come difendersi

Costruire anticorpi cognitivi contro la disinformazione

9.1 Premessa: non si elimina il problema, si gestisce

Le fake news non possono essere eliminate.

☞ Sono: facili da produrre
 veloci da diffondere
 adattive

Di conseguenza, l'obiettivo realistico non è evitarle, ma: **diventare resistenti**

9.2 Difesa passiva vs difesa attiva

Esistono due livelli di difesa:

Difesa passiva evitare contenuti sospetti
 limitare l'esposizione
 ☞ utile, ma insufficiente

Difesa attiva analizzare
 verificare
 costruire
 ☞ è l'obiettivo del manuale

9.3 Il concetto di “anticorpo cognitivo”

Un anticorpo cognitivo è:

una reazione mentale automatica che blocca la manipolazione prima che produca effetto

- ☞ Non richiede analisi lunga
- ☞ Si attiva rapidamente

Esempio: Leggi:

“Quello che non vogliono dirti...”

Reazione automatica: ☞ “Segnale di manipolazione”

9.4 I 5 anticorpi fondamentali

1. Sospensione del giudizio

Principio: non reagire subito

☞ Le fake news vivono di velocità.

2. Dubbio metodico

Non: “non credo a nulla” Ma: “verifico prima di credere”

3. Riconoscimento emotivo

Chiediti: cosa sto provando? 🖱️ Emozione forte = rischio alto

4. Consapevolezza dei bias

Chiediti: mi convince perché è vero o perché mi piace?

5. Verifica minima

Anche una verifica rapida: cambia radicalmente il risultato

9.5 Metodo operativo: difesa in tempo reale

Quando incontri una notizia:

Step 1 **Fermati**

Step 2 **Identifica l'emozione**

Step 3 **Individua la tecnica**

Step 4 **Applica il test delle 3 domande** chi lo dice? come lo dimostra? chi lo conferma?

Step 5 **Decidi** condividere ignorare verificare

9.6 Difendersi dalla condivisione impulsiva

La diffusione è il punto critico.

🖱️ La maggior parte delle fake news si propaga perché:

sono facili da condividere
attivano emozioni
danno senso di partecipazione

Regola operativa: Non condividere nulla che non hai verificato.

9.7 Gestione delle echo chamber

Le echo chamber rafforzano le convinzioni.

Strategie: seguire fonti diverse-> esporsi a opinioni opposte -> evitare ambienti chiusi

🖱️ L'obiettivo è introdurre frizione cognitiva.

9.8 Difesa avanzata: pensiero critico strutturato

Il pensiero critico non è spontaneità 🖱️ È un metodo.

Componenti: analisi delle fonti
 valutazione delle prove
 distinzione tra fatti e interpretazioni
 riconoscimento delle fallacie

9.9 Errore critico: reagire invece di analizzare

Le fake news vogliono una cosa: 🖱️ **reazione immediata**

Tipi di reazione:

indignazione -> condivisionecommento 🖱️ Ogni reazione è amplificazione.

9.10 Difesa sociale

La difesa non è solo individuale.

Strategie: segnalare contenuti falsi correggere con fonti educare altri

🖱️ **Attenzione:** correggere non significa attaccare.

9.11 Caso operativo

Leggi: *“Condividi subito prima che cancellino tutto”*

Analisi: urgenza artificiale pressione emotiva richiesta di diffusione

Reazione corretta: fermarsi non condividere verificare

9.12 Principio chiave del capitolo

La miglior difesa non è sapere tutto, ma sapere quando dubitare.

9.13 Sintesi operativa

Per difendersi: rallenta -> riconosci -> emozione e bias -> verifica -> decidi

9.14 Protocollo minimo anti-fake

Se hai poco tempo:

non condividere subito -> controlla almeno una fonte -> valuta il linguaggio

🖱️ Anche questo riduce drasticamente il rischio.

9.15 Esercizio

Analizza questa situazione:

Leggi una notizia che ti fa arrabbiare e vuoi condividerla immediatamente.

Domande: Quale anticorpo devi attivare per primo?

Qual è il rischio principale?

Qual è il primo passo operativo?



Cosa succede se la condividi senza verificare?

Obiettivo del capitolo

Al termine di questo capitolo, il lettore dovrebbe essere in grado di:

sviluppare anticorpi cognitivi gestire le proprie reazioni applicare una difesa attiva.

Incidenza stimata delle fake news sul voto

Paese	% elettori esposti a fake news	% elettori influenzati	Incidenza stimata sul voto finale	Tipo di effetto dominante
 Italia	30–45%	10–20%	3–8%	Rafforzamento populismo
 USA	40–60% (molto concentrata)	5–15%	1–5%	Polarizzazione
 Germania	20–30%	5–10%	1–3%	Effetto marginale
 Francia	30–60%	5–15%	2–5%	Influenza su percezioni
 Gran Bretagna	35–55%	10–20%	3–7%	Agenda-setting (Brexit)

Come leggere la tabella

1. “Esposti” ≠ “influenzati”

Molti vedono fake news
pochi cambiano davvero idea
esempio USA:
fino al 60% esposti
ma solo ~1–5% cambia voto

2. L’impatto reale è piccolo ma decisivo

Un 3–5% può decidere elezioni:
Brexit referendum □ margine ~4%
Elezioni presidenziali USA 2016 □ margini in alcuni stati <2%
quindi:
anche un impatto “basso” è strategicamente enorme

3. Differenze strutturali

sistema mediatico forte □ effetto minimo
ecosistema frammentato □ effetto indiretto forte
vulnerabilità maggiore a narrazioni emotive
caso unico: disinformazione + campagna referendaria

Sintesi finale

L’impatto diretto medio delle fake news sul voto è:
tra 1% e 8% degli elettori
Ma: può decidere elezioni agisce soprattutto su:
indecisi
elettori poco informati
gruppi già polarizzati

Capitolo 10

Esercizi e laboratori

Trasformare il metodo in competenza operativa

10.1 Premessa: dalla teoria all'automatismo

Sapere non basta. 🖱️ Riconoscere una fake news richiede:

allenamento
ripetizione
applicazione

Questo capitolo trasforma il lettore in: **analista attivo della disinformazione**

10.2 Struttura degli esercizi

Gli esercizi sono divisi in 4 livelli:

Riconoscimento ->Analisi ->Decostruzione -> Produzione inversa

10.3 Livello 1 – Riconoscimento

Obiettivo: Individuare segnali evidenti

Esercizio 1 *“Incredibile: quello che hanno scoperto cambierà tutto”*

Domande: Sono presenti parole emotive?

È chiaro cosa è stato scoperto?

Il titolo è informativo o suggestivo?

Esercizio 2 *“Diversi esperti confermano che una sostanza comune potrebbe essere pericolosa”*

Domande: Gli esperti sono identificati?

Il linguaggio è preciso?

Ci sono dati verificabili?

10.4 Livello 2 – Analisi

Obiettivo: Applicare il metodo strutturale

Esercizio 3 *“Finalmente emerge la verità che i media nascondono”*

Analizza: frame narrativo -> bias attivati -> tecniche utilizzate

Esercizio 4

“Dopo aver fatto X, molte persone hanno avuto problemi”

Analizza: tipo di relazione (correlazione/causa)
 presenza di dati tecnica utilizzata

10.5 Livello 3 – Decostruzione

Obiettivo: Smontare completamente una fake news

Esercizio 5

“Uno studio dimostra che un alimento comune è pericoloso, ma nessuno ne parla”

Compiti: Identifica le tecniche
 Individua i bias attivati
 Elenca le verifiche da fare
 Formula una versione corretta

Esercizio 6

“Immagini scioccanti mostrano ciò che sta succedendo”

Compiti: Qual è il ruolo dell'immagine?
 Come verifichereesti il contenuto?
 Qual è il rischio principale?

10.6 Livello 4 – Produzione inversa

Obiettivo: Capire costruendo 🖱️ Metodo potente: creare una fake news per comprenderla.

Esercizio 7

Costruisci una fake news su un tema generico.

Deve includere: titolo emotivo/frame (complotto o rivelazione)
 falsa evidenza
 call to action

Esercizio 8 Analizza la fake news che hai creato:

Quali bias attiva? Quali tecniche utilizza? Quanto è plausibile?

10.7 Laboratorio 1 – Analisi completa **Obiettivo:**

Applicare tutto il metodo

Testo: *“Quello che sta emergendo è inquietante: sempre più persone stanno scoprendo qualcosa che i media evitano di dire, e i dati iniziano a confermarlo.”*

Compiti: analisi linguistica
 identificazione bias
 individuazione tecniche
 verifica
 potenziale
 valutazione finale

10.8 Laboratorio 2 – Verifica reale

Obiettivo: Applicare strumenti concreti

Compiti: Cerca una notizia online
Applica: verifica fonte -> verifica contenuto -> verifica immagini
Scrivi un report breve

10.9 Laboratorio 3 – Confronto

Obiettivo: Distinguere fake vs reale

Compiti: Analizza due notizie: una verificata
una dubbia
Confronta: linguaggio - fonti - struttura

10.10 Laboratorio 4 – Analisi dei titoli

Obiettivo: Allenare il riconoscimento rapido

Compiti: Analizza 10 titoli e classificali: informativi emotivi manipolativi

10.11 Metodo di autovalutazione

Per ogni esercizio chiediti:

ho riconosciuto le tecniche? ho individuato i bias? ho applicato il metodo?

10.12 Errore comune

👉 Fare gli esercizi “a intuito”

Obiettivo: non indovinare ma -> **analizzare**

• 10.13 Progressione consigliata

- Giorno 1–3 → riconoscimento
- Giorno 4–7 → analisi
- Settimana 2 → decostruzione
- Settimana 3 → laboratorio completo

10.14 Principio finale del manuale

Non si impara a riconoscere le fake news leggendo, ma allenando il pensiero.

10.15 Obiettivo finale

Al termine del manuale, il lettore deve essere in grado di:

riconoscere rapidamente segnali di manipolazione
analizzare una notizia in modo strutturato
verificare informazioni in autonomia
evitare la diffusione inconsapevole

10.16 Conclusione

Le fake news non spariranno.

Ma cambia radicalmente la loro efficacia quando:

- 👉 il lettore diventa analista
- 👉 l'utente diventa filtro
- 👉 la condivisione diventa consapevole

Capitolo 11

Casi reali di fake news virali

Dall'elenco dei casi più significativi all'analisi guidata passo per passo

11.1 Perché studiare i casi reali

Fin qui il manuale ha costruito un metodo. Ora bisogna metterlo alla prova su casi concreti.

Il vantaggio dei casi reali è duplice: da un lato mostrano che le fake news non sono un'astrazione teorica; dall'altro permettono di osservare, in un solo oggetto, titolo, bias, tecniche, contesto e conseguenze. In altre parole: il caso reale è il punto in cui la teoria smette di essere schema e diventa esperienza analizzabile.

👉 Principio guida del capitolo:

Le fake news cambiano tema, lingua e contesto, ma tendono a ripetere strutture ricorrenti.

11.2 Elenco ragionato dei casi migliori (Italia + mondo)

Di seguito propongo una selezione di casi particolarmente utili per un manuale, non solo perché noti, ma perché didatticamente esemplari.

A. Casi italiani

1. Blue Whale / “gioco del suicidio”

Caso ideale per studiare la **moral panic**, l'amplificazione mediatica e il rapporto tra narrazione televisiva, paura genitoriale e viralità. In Italia il fenomeno esplose soprattutto dopo il servizio delle *Iene* del maggio 2017; Facta ha ricordato che l'esistenza stessa della “sfida” è stata a lungo messa in dubbio e che quel racconto televisivo contribuì in modo decisivo alla sua diffusione. ([Facta](#))

2. “35 euro al giorno ai migranti”

È un caso perfetto di disinformazione numerica: la cifra è reale come costo stimato del sistema di accoglienza, ma viene spesso presentata come se finisse “in tasca” ai migranti. Pagella Politica ha spiegato più volte che quel valore riguarda l'insieme delle spese di gestione, personale e servizi, non un trasferimento diretto al singolo richiedente asilo. ([Pagella Politica](#))

3. “Papa Francesco positivo al coronavirus”

Ottimo esempio di fake news allarmistica in contesto sanitario-religioso: Facta ha documentato che la notizia divenne virale sui social, mentre né i canali ufficiali del Pontefice né il Vaticano l'avevano confermata. ([Facta](#))

4. “Vaccini e autismo” nella sua circolazione italiana

Caso utile per analizzare la persistenza delle fake news: una tesi scientificamente smentita continua a ripresentarsi perché si appoggia a paura, ripetizione e bias di conferma. L'Istituto Superiore di Sanità ricostruisce la vicenda come una frode scientifica e ribadisce l'assenza di prove di causalità. ([EpiCentro](#))

B. Casi internazionali

5. Pizzagate

Caso-scuola globale. La teoria del complotto sosteneva che un ristorante di Washington fosse il centro di una rete di traffico di minori collegata ai Democratici; Reuters e AP ricordano che la teoria era falsa e che un uomo arrivò a sparare nel locale per “indagare” di persona. È uno dei migliori esempi di fake news con conseguenze materiali immediate. ([AP News](#))

6. “Pope Francis endorses Trump”

È forse il caso più utile per mostrare la fabbricazione industriale di una fake news politica. Reuters ha indicato questo falso endorsement tra i contenuti visti dagli utenti Facebook prima del voto del 2016; FactCheck.org ha ricostruito l’origine della bufala in un sito che si definiva esso stesso “fantasy news website”. ([Reuters](#))

7. “Il 5G causa il Covid”

Caso ideale per analizzare il nesso tra pseudoscienza, paura tecnologica e viralità complottista. Reuters ha verificato più volte l’infondatezza della teoria e ha riportato che, nel Regno Unito e altrove, la narrativa contribuì perfino ad atti vandalici contro infrastrutture di telecomunicazione. ([Reuters](#))

8. “Vaccini causano autismo” come mito globale

A livello internazionale resta uno dei più persistenti casi di fake news scientifica. Reuters ha ricordato che il lavoro di Andrew Wakefield fu definito una frode elaborata, mentre l’ISS e successive revisioni scientifiche hanno ribadito che non esiste un nesso causale. ([Reuters](#))

11.3 Perché questi casi sono particolarmente utili

Questi esempi non sono stati scelti solo perché famosi. Sono utili perché coprono quasi tutti i principali modelli di disinformazione:

- **panico morale** → Blue Whale
- **numeri decontestualizzati** → 35 euro ai migranti
- **allarme sanitario-religioso** → Papa Francesco e coronavirus
- **complotto politico** → Pizzagate, endorsement del Papa a Trump
- **pseudoscienza** → 5G-Covid, vaccini-autismo

Di fatto, insieme costituiscono una piccola “mappa” della disinformazione contemporanea. ([Facta](#))

11.4 Analisi guidata di alcuni casi, passo per passo

Qui non basta ricordare la bufala: bisogna **smontarla**.

Caso 1 – ItaliaBlue Whale: la fake news che ha funzionato anche grazie ai media

La narrazione

Nel 2017 il pubblico italiano venne esposto all’idea di un “gioco online” che, tramite 50 prove progressive, avrebbe spinto adolescenti al suicidio. Il caso esplose soprattutto dopo un servizio delle *Iene*; secondo Facta, la stessa esistenza della sfida è stata a lungo messa in dubbio e la copertura mediatica contribuì a rafforzare il fenomeno. ([Facta](#))

b) Perché è diventata virale Perché univa quattro ingredienti potentissimi:

- * minaccia ai minori
- * mistero digitale
- * presunto regista occulto
- * immagini scioccanti

È il modello perfetto della paura contemporanea: il male invisibile, online, che colpisce i figli senza che gli adulti lo capiscano. Questa struttura è una macchina narrativa quasi perfetta. ([Facta](#))

)c) Analisi linguistica

Espressioni come “gioco del suicidio”, “sfida mortale”, “50 prove”, “curatori” o “istigazione via social” producono un effetto di concretezza. La notizia appare più credibile perché è dettagliata, anche quando quei dettagli non sono verificati. Il lessico è cupo, cinematografico, drammatico: trasforma il dubbio in racconto.

👉 Qui il meccanismo centrale è: **dettaglio narrativo = credibilità percepita**

d) Bias attivati

- **Bias di disponibilità:** il singolo caso emotivo sembra rappresentare un fenomeno vastissimo
- **Euristica emotiva:** paura e ansia sostituiscono la verifica
- **Bias di conferma generazionale:** “internet è pericoloso per i ragazzi”

e) Tecniche di manipolazione

appello all'emozione
falsa causalità
uso di immagini forti
decontestualizzazione

f) Verifica reale

La verifica corretta avrebbe dovuto chiedere:

esiste una documentazione indipendente, solida e coerente del fenomeno?

i video mostrati sono realmente collegati al caso?

c'è differenza tra episodi di autolesionismo online e l'esistenza di una regia unica chiamata “Blue Whale”?

Facta ha ricordato che la narrazione sul fenomeno fu ampiamente contestata e che il servizio televisivo contribuì alla sua legittimazione pubblica. ([Facta](#))

g) Lezione operativa

Questo caso insegna una cosa decisiva:

Non tutte le fake news nascono solo dai social.

Alcune diventano potenti quando ricevono consacrazione mediatica.

Caso 2 – Italia “35 euro al giorno ai migranti”:

quando il numero è vero ma il messaggio è falso

a) La narrazione

Una delle formule più persistenti del discorso pubblico italiano è l'idea che “*ai migranti vengono dati 35 euro al giorno*”. La sua forza non deriva da una totale invenzione, ma da una **distorsione**

di un dato reale. Pagella Politica ha spiegato che quei 35 euro erano una stima del costo giornaliero complessivo dell'accoglienza, comprensivo di molte spese, non il denaro consegnato a ciascun migrante. ([Pagella Politica](#))

b) Perché è diventata virale

Perché combina tre elementi potentissimi:

- * un numero facile da ricordare
- * un confronto implicito con gli italiani in difficoltà
- * un bersaglio identificabile

Il numero breve e tondo funziona come slogan. Non richiede spiegazioni, si memorizza subito, si condivide facilmente.

c) Analisi linguistica

La formula *“danno 35 euro ai migranti”* comprime un sistema complesso in una frase transitiva semplicissima:

soggetto implicito: “loro”, lo Stato,
il sistemaverbo: “danno”
oggetto: “35 euro”
destinatario: “i migranti”

È una struttura sintattica perfetta per la viralità, perché elimina mediazioni, costi indiretti, operatori, appalti, servizi, alloggi, mediazioni culturali, assistenza.

👉 Qui la fake news non agisce inventando, ma **semplificando fino alla falsificazione.**

d) Bias attivati

- **Bias di ingroup/outgroup:** *“noi penalizzati, loro favoriti”*
- **Bias di conferma:** conferma l'idea di un sistema ingiusto
- **effetto ancoraggio:** il numero resta in mente e orienta il giudizio

e) Tecniche di manipolazione

decontestualizzazione del dato
linguaggio assoluto e semplificante
frame redistributivo conflittuale
omissione delle variabili rilevanti

f) Verifica reale

Le domande corrette sono:

quei 35 euro a cosa si riferiscono esattamente?
sono denaro diretto o costo complessivo del sistema?
quali voci di spesa comprendono?

Pagella Politica ha chiarito che quella cifra non coincide con il denaro ricevuto dal migrante, ma con la spesa complessiva destinata alla gestione dell'accoglienza. ([Pagella Politica](#))

g) Lezione operativa

Questo caso è fondamentale perché mostra una categoria molto pericolosa di fake news:

quelle che si presentano come “semplice buon senso numerico”.

Sono spesso le più difficili da smontare, perché non sembrano bufale vistose: sembrano dati.

Caso 3 – Internazionale

Pizzagate: quando una teoria del complotto esce dallo schermo

a) La narrazione

Durante la campagna presidenziale USA del 2016 si diffuse la falsa teoria secondo cui la pizzeria Comet Ping Pong di Washington ospitasse una rete di traffico di minori legata a Hillary Clinton e al Partito Democratico.

AP e Reuters hanno ricordato che la teoria era falsa; Reuters ha riportato che un uomo arrivò nel locale armato e sparò dopo aver letto quelle storie online. ([AP News](#))

b) Perché è diventata virale Perché attivava un nucleo emotivo quasi irresistibile:

bambini in pericolo
sesso e segretezza
élite politiche corrotte
indizi apparentemente nascosti nei dettagli

È il meccanismo classico della cospirazione totale: ogni assenza di prova viene reinterpretata come prova dell'occultamento.

c) Analisi linguistica

Il linguaggio di Pizzagate non ragionava in termini giornalistici, ma investigativi e iniziatici:

“what they don't want you to know” “coded messages” “hidden truth” “follow the clues

”La fake news diventa così un videogioco cognitivo: il lettore non è spettatore ma detective. Questo aumenta enormemente il coinvolgimento.

d) Bias attivati

- **pattern recognition**: tendenza a vedere connessioni dove non ci sono
- **bias di conferma politica**
- **euristica emotiva**
- **bias anti-élite**

e) Tecniche di manipolazione

cherry picking

decontestualizzazione di immagini e messaggi

costruzione complottista

falsa inferenza

f) Verifica reale

La verifica minima avrebbe dovuto chiedere:

f) Verifica reale Le domande corrette erano:

esiste un meccanismo biologico plausibile e dimostrato?
gli organismi scientifici competenti lo confermano?
il nesso è supportato da dati o solo da coincidenze temporali?

Reuters ha riportato verifiche e smentite basate su dati tecnici e scientifici, chiarendo che il 5G non causa il coronavirus e che la teoria non ha fondamento. ([Reuters](#))

g) Lezione operativa

Questo caso insegna che: una fake news scientifica non ha bisogno di essere davvero scientifica; le basta sembrare tecnica.

11.5 Pattern ricorrenti emersi dai casi

Mettendo i casi uno accanto all'altro, emergono alcune costanti.

1. La fake news forte non è mai solo “falsa”

È quasi sempre: falsa deformata decontestualizzata iper-semplificata

2. La viralità richiede una leva emotiva

Nei casi visti, le leve dominanti sono:

paura dei figli rabbia redistributiva odio politico angoscia sanitaria

3. Il linguaggio è sempre decisivo

Le fake news virali usano quasi sempre:

frasi brevi nemici chiari dettagli selezionati tono di rivelazione

4. La verifica fallisce soprattutto quando il contenuto “sembra già vero”

È il cuore del problema. Il lettore non condivide perché ha verificato: condivide perché il racconto coincide con la sua aspettativa del mondo.

11.6 Metodo operativo finale per leggere un caso reale

Davanti a una fake news virale, applica sempre questa sequenza:

1 Identifica il frame complotto, emergenza, scandalo, rivelazione?

2 Isola la leva emotiva paura, rabbia, disgusto, indignazione?

3 Trova il nucleo manipolativo numero, immagine, fonte vaga, correlazione?

4 Verifica il punto decisivo non tutto: il punto che regge l'intera storia

5 Chiediti perché è stata condivisa utilità informativa o gratificazione emotiva?

👉 Questa ultima domanda è spesso la più rivelatrice.

11.7 Esercizio finale del capitolo

Scegli uno dei casi elencati nella sezione 11.2 e analizzalo con questa griglia:

- qual è il titolo o la formula chiave?
- qual è l'emozione dominante?
- quali bias attiva?
- quali tecniche usa?
- qual è il dettaglio decisivo da verificare?
- quale lezione generale lascia?

11.8 Conclusione del capitolo

I casi reali servono a mostrare che le fake news non sono rumore casuale. Sono costruzioni con una logica precisa. Alcune nascono ai margini, altre nei social, altre vengono rilanciate da media tradizionali; alcune sembrano assurde, altre sembrano ragionevoli. Ma quasi tutte funzionano allo stesso modo: selezionano un'emozione, semplificano il mondo, costruiscono un nemico e offrono una spiegazione pronta.

È in quel momento — quando una storia pronta sembra più soddisfacente di una realtà complessa — che nasce la viralità. Perfetto — questo è esattamente il punto in cui il manuale fa un salto di qualità: **dai modelli teorici ai nomi, alle strutture e alle operazioni reali.**

Capitolo 12

Chi produce le fake news e perché

Attori reali, strutture organizzate e guerra dell'informazione

12.1 Premessa: dalla teoria ai soggetti reali

Finora abbiamo analizzato:

struttura
tecniche
bias

Ora entriamo nel livello più concreto: 📌 **chi le produce realmente**

Le fake news non sono solo contenuti virali.
In molti casi sono il risultato di operazioni organizzate.

12.2 I produttori reali: tipologie e livelli

Non esiste un unico "centro". Esiste una **stratificazione di attori**.

1. Produzione diffusa (non organizzata)

utenti influencer community 📌 spesso inconsapevole

2. Produzione economica (content farm)

siti clickbai tfabbriche di contenuti 📌 logica industriale:

contenuto → clic → introito pubblicità

3. Produzione ideologica

gruppi politici movimenti reti militanti

📌 obiettivo: orientare la percezione

4. Produzione strategica (statale)

Qui entriamo nel livello più rilevante.

📌 **disinformazione come strumento geopolitico**

12.3 Il caso più documentato: la Russia

La Russia è il caso più studiato e documentato a livello internazionale.

📌 Non perché sia l'unico attore

👉 ma perché è quello più analizzato da intelligence, università e media

12.4 L'Internet Research Agency (IRA)

Cos'è

La Internet Research Agency è una struttura con sede a San Pietroburgo, descritta come una vera e propria **fabbrica di propaganda online**.

Caratteristiche operative

- centinaia di dipendenti
- turni di lavoro organizzati
- produzione massiva di contenuti
- uso di account falsi

Secondo analisi e testimonianze: i lavoratori pubblicavano contenuti in modo sistematico venivano monitorati per numero di post e interazioni (spyscape.com)

Obiettivi

- influenzare opinione pubblica
- creare divisione
- interferire nei processi politici

Caso reale: elezioni USA 2016

L'IRA ha creato:

- account falsi americani
- pagine politiche
- contenuti divisivi

Secondo indagini ufficiali USA: l'obiettivo era **sostenere Trump e indebolire Clinton** (sipa.columbia.edu)

👉 **Principio chiave:** non convincere tutti, ma dividere il più possibile

12.5 Le "troll farm" russe

L'IRA è solo il caso più noto.

- **Struttura generale** uffici fisici (es. San Pietroburgo)
team organizzati produzione continua
- **Metodo operativo** creazione account falsi
simulazione identità reali
pubblicazione contenuti
interazione tra account (finta discussione)

👉 👉 anche i commenti sono spesso costruiti per sembrare spontanei (RadioFreeEurope/RadioLiberty)

- **Obiettivo** creare **illusione di consenso**
influenzare dibattito pubblico

12.6 Operazioni recenti (guerra in Ucraina)

Dopo il 2022, le attività sono aumentate.

Esempi documentati:

uso di bot e account coordinati
diffusione di narrazioni pro-Kremlino
campagne su Telegram e social

Un caso specifico: 🖱️ **Cyber Front Z**

- * reclutamento di utenti per commenti pro-Russia
- * Pubblicazione massiva di contenuti
- * Meta ha rimosso: centinaia di account collegati a questa rete ([Freedom House](#))

🖱️ **Principio:** la disinformazione diventa mobilitazione organizzata

12.7 Ecosistema russo della disinformazione

Non esiste una sola struttura. Esiste un sistema composto da:

- 1. Media statali** diffusione narrativa ufficiale
- 2. Account ufficiali** amplificazione di versioni alternative
- 3. Troll farm e bot** simulazione consenso
- 4. Piattaforme alternative**

Esempio: “Runiversalis” → alternativa a Wikipedia con contenuti filo-governativi ([Freedom House](#)) 🖱️ Tutti questi elementi lavorano insieme.

12.8 Obiettivi strategici della disinformazione russa

Secondo numerose analisi:

- 1. Creare divisione interna nei Paesi avversari** polarizzazione conflitto sociale
- 2. Indebolire la fiducia** nei media nelle istituzioni nella verità stessa
- 3. Saturare lo spazio informativo** 🖱️ tecnica chiave:

non imporre una verità
ma moltiplicare le versioni

12.9 Caso concreto: strategia della “confusione”

In molti casi: vengono diffuse versioni contrastanti dello stesso evento
nessuna completamente coerente

🖱️ **Effetto:** il pubblico smette di cercare la verità

12.10 Altri attori internazionali (breve quadro)

Per completezza:

Cina controllo informativo interno -> operazioni esterne più selettive
gruppi non statali estremismi reti ideologiche

👉 Ma: il modello russo resta il più studiato e replicato

12.11 Metodo operativo: riconoscere una operazione organizzata

Segnali chiave: contenuti identici su più piattaforme
pubblicazione simultanea
account simili o recenti
forte polarizzazione

Domande operative: chi beneficia di questa narrativa?
è spontanea o coordinata?
i contenuti sono troppo simili?

12.12 Errore da evitare 👉 pensare che **tutto** sia organizzato

Realtà: alcune fake news sono casuali, altre sono virali, altre sono strategiche

👉 Il compito è distinguere.

12.13 Principio chiave del capitolo

La disinformazione moderna è un sistema ibrido: metà spontaneo, metà organizzato.

12.14 Sintesi operativa

Per analizzare chi produce una fake news: identifica il tipo di attore
osserva la diffusione
individua il possibile interesse
valuta il contesto geopolitico

12.15 Esercizio

Hai questo scenario:

Una narrativa identica appare su più social, in lingue diverse, nello stesso momento.

Domande: È plausibile una diffusione spontanea?
Quali segnali indicano coordinamento?
Quale attore potrebbe essere coinvolto?
Qual è l'obiettivo possibile?

12.16 Conclusione

Le fake news non sono tutte uguali.

Alcune sono errori.
Alcune sono opportunità.
Alcune sono armi.

👉 Capire **chi le produce** significa capire:

il livello del fenomeno il rischio reale

il contesto in cui si muove

**Non tutte le fake news sono pericolose allo stesso modo.
Ma alcune sono progettate per esserlo.**

Chi diffonde davvero le fake news

Qui emerge un dato cruciale:

Solo il 15% degli utenti più attivi produce il 30–40% delle fake news

In alcuni studi: pochi “supersharer” generano fino all’80% della diffusione

Questo è fondamentale:

la disinformazione non è distribuita uniformemente, ma concentrata.

☐☐ Implicazione (molto importante anche per analisi comunicativa):

bastano piccoli gruppi altamente attivi per alterare l’ecosistema informativo.

Capitolo 13

La griglia unica di analisi delle fake news

Metodo operativo completo per analizzare qualsiasi notizia

13.1 Premessa: dal metodo alla procedura

Dopo aver analizzato: struttura
bias
tecniche contesti
attori
è possibile costruire uno strumento unico.

👉 Una **griglia operativa** che permetta di analizzare qualsiasi contenuto.

L'obiettivo non è capire "se sembra vero",
ma stabilire **come funziona e quanto è affidabile**.

13.2 Struttura della griglia

La griglia è composta da 6 livelli: Analisi del titolo
Analisi linguistica
Analisi cognitiva (bias)
Analisi delle tecniche
Analisi della fonte
Analisi del contesto e della diffusione

13.3 Livello 1 – Analisi del titolo

Domande chiave: Il titolo è emotivo?
Usa parole forti (shock, incredibile, verità)?
È vago o specifico?
Promette una rivelazione?

Segnali di rischio:

"Non vogliono dirti..." "Quello che scoprirai..." "Incredibile"

👉 **Valutazione:** Bassa manipolazione Media Alta

13.4 Livello 2 – Analisi linguistica

Cosa osservare: uso di vaghezza ("alcuni", "molti")
uso di assoluti ("sempre", "mai")
presenza di presupposizioni
linguaggio emotivo

Domande: il linguaggio è preciso o suggestivo? elimina complessità?

👉 **Principio:** Il linguaggio rivela l'intenzione.

13.5 Livello 3 – Analisi dei bias

Identifica: bias di conferma
euristica emotiva
bias di disponibilità
bias di ingroup

Domande: questa notizia conferma ciò che penso?
mi fa reagire emotivamente?

👉 Più bias → maggiore rischio

13.6 Livello 4 – Analisi delle tecniche

Individua: cherry picking
falsa causalità
autorità vaga
decontestualizzazione
whataboutism

Domande: c'è una prova reale?
è completa o selezionata?

13.7 Livello 5 – Analisi della fonte

autore sito reputazione fonti citate

Domande: è verificabile? è indipendente?

👉 **Principio:** Senza fonte, non c'è informazione.

13.8 Livello 6 – Analisi del contesto e diffusione

Osserva: dove circola
come si diffonde
velocità

Segnali: diffusione simultanea
contenuti simili
polarizzazione
👉 possibile operazione coordinata

13.9 Schema completo (riassunto)

Livello	Cosa analizzare	Domanda chiave
1	Titolo	Attiva emozione?
2	Linguaggio	È preciso o manipolativo?
3	Bias	Cosa attiva in me?
4	Tecniche	Come è costruita?
5	Fonte	È verificabile?
6	Diffusione	È spontanea o coordinata?

13.10 Metodo operativo rapido (30 secondi)

Quando hai poco tempo:

- 1 titolo → emotivo?
- 2 fonte → esiste?
- 3 prova → c'è davvero?
- 👉 Se 2 su 3 sono negativi → sospetto alto

13.11 Metodo completo (analisi approfondita)

Per analisi avanzata: applica tutti i 6 livelli assegna un punteggio

- **Esempio di scala:** 0-2 → affidabile
- 3-5 → dubbio
- 6+ → manipolativo

13.12 Caso applicativo

Frase:

- *“Finalmente la verità che i media nascondono: i dati lo dimostrano”*
- **Analisi:** Titolo → emotivo (alto rischio)
- Linguaggio → vago
- Bias → conferma
- Tecniche → autorità vaga
- Fonte → assente
- Diffusione → potenzialmente virale

👉 Valutazione: **alta probabilità di fake/manipolazione**

13.13 Errore da evitare

👉 usare la griglia dopo aver già deciso

Regola: prima analizza, poi giudica

13.14 Trasformare la griglia in abitudine

All'inizio: richiede tempo

Dopo: diventa automatica

👉 Obiettivo finale: pensiero critico automatico

13.15 Principio finale del manuale

**Non esiste informazione neutra.
Esiste informazione analizzata o non analizzata.**

13.16 Conclusione generale

Questo manuale ha costruito un percorso: capire
riconoscere
analizzare
verificare
difendersi

La griglia è il punto di arrivo.

👉 Uno strumento unico, replicabile, applicabile.

Ultima regola Se una notizia ti convince troppo velocemente,
è il momento di analizzarla.

Conclusione operativa

Siti e risorse per riconoscere le fake news

C.1 Premessa

Nel corso del manuale abbiamo costruito un metodo autonomo di analisi.

Tuttavia, esistono strumenti e organizzazioni che svolgono un lavoro fondamentale:

- verificano notizie
- analizzano contenuti virali
- smontano fake news

□ Queste risorse non sostituiscono il pensiero critico, ma lo supportano.

C.2 Siti italiani di fact-checking

Facta

<https://www.facta.news>

Analizza fake news virali in Italia
Approccio metodologico rigoroso
Focus su politica, social, attualità

Pagella Politica

<https://pagellapolitica.it>

Verifica dichiarazioni di politici
Analisi di dati e numeri
Approccio quantitativo

Open – Fact checking

<https://www.open.online/fact-checking>

Sezione dedicata alla verifica
Analisi di contenuti virali
Smontaggio rapido delle bufale

BUTAC (Bufale un tanto al chilo)

<https://www.butac.it>

Uno dei primi siti italiani anti-bufale
Approccio divulgativo

C.3 Siti internazionali di fact-checking

Snopes

<https://www.snopes.com>

Tra i più storici al mondo
Ampia copertura (politica, cultura, viralità)

PolitiFact

<https://www.politifact.com>

Focus su politica USA
Sistema di valutazione (“Truth-O-Meter”)

FactCheck.org

<https://www.factcheck.org>

Analisi approfondita
Collegato a istituzioni accademiche

Reuters Fact Check

<https://www.reuters.com/fact-check>

Verifica contenuti globali
Approccio giornalistico rigoroso

Associated Press (AP Fact Check)

<https://apnews.com/hub/ap-fact-check>

Fact-checking internazionale
Copertura ampia e continua

C.4 Strumenti utili

Google Reverse Image Search

<https://images.google.com>

 per verificare immagini


TinEye

<https://tineye.com>

 ricerca inversa avanzata

Wayback Machine

<https://archive.org/web>

 per vedere versioni precedenti di pagine web

C.5 Come usare queste risorse

👉 Metodo consigliato:

usa il tuo giudizioverifica con una fonte
confronta più fonti

Le piattaforme aiutano.

Il metodo resta centrale.

Bibliografia e fonti

Riferimenti teorici e analitici

• B.1 Psicologia e bias cognitivi

- Daniel Kahneman – Thinking, Fast and Slow (2011)
- Fondamentale per il modello Sistema 1 / Sistema 2 (che usi già)
- Amos Tversky & Daniel Kahneman – Judgment under Uncertainty (1974)
- Origine scientifica delle euristiche e bias
- Dan Ariely – Predictably Irrational (2008)
- Ottimo per esempi concreti di errori cognitivi
- Cass R. Sunstein – On Rumors (2009)
- Diffusione sociale delle informazioni false

• B.2 Disinformazione e media

- Claire Wardle & Hossein Derakhshan – Information Disorder (2017)
- Definizione ufficiale di disinformazione, misinformazione, malinformazione
- Soroush Vosoughi, Deb Roy, Sinan Aral (MIT) –
- The spread of true and false news online (Science, 2018)
- Studio che citi (fake news 6x più veloci)
- Stephan Lewandowsky et al. – Misinformation and Its Correction (2012)
- Come funzionano e perché persistono le fake news
- Sinan Aral – The Hype Machine (2020)
- Social media e amplificazione della disinformazione

• B.3 Propaganda e comunicazione

- Chomsky, Noam; Herman, Edward – *Manufacturing Consent*
- Ellul, Jacques – *Propaganda*
- George Lakoff – Don't Think of an Elephant! (2004)
- Frame cognitivi e linguaggio politico
- Teun A. van Dijk – Discourse and Power (2008)

- Analisi del discorso e manipolazione
- Roland Barthes – Mythologies (1957)
- Costruzione del significato nei media
- Umberto Eco – Apocalittici e integrati (1964)
- Neil Postman – Amusing Ourselves to Death (1985)
- Media e trasformazione del pensiero
- Marshall McLuhan – Understanding Media (1964)
- “Il medium è il messaggio”
- Zeynep Tufekci – Twitter and Tear Gas (2017)
- Dinamiche digitali e diffusione dell’informazione
- **Critica dei media e cultura di massa B.4 Studi su fake news e social media**

Vosoughi, Soroush; Roy, Deb; Aral, Sinan – “The spread of true and false news online” Allcott, Hunt; Gentzkow, Matthew – “Social Media and Fake News in the 2016 Election”

B.5 Disinformazione geopolitica

Edward Bernays – Propaganda (1928)

Testo fondamentale sulla manipolazione dell’opinione pubblica

Jacques Ellul – Propaganda: The Formation of Men’s Attitudes (1965)

Analisi profonda della propaganda moderna

Noam Chomsky & Edward Herman – Manufacturing Consent (1988)

Modello della propaganda nei media

Report del Senato USA sulle interferenze russe (2016)

NATO Strategic Communications Centre of Excellence

<https://stratcomcoe.org>

Freedom House – Freedom on the Net

<https://freedomhouse.org>

B.6 Fonti giornalistiche e database

Reuters Fact Check Associated Press Fact Check FactaPagella Politica

Craig Silverman – Verification Handbook (2014)

Manuale pratico per verificare notizie

First Draft News (organizzazione)

Standard internazionali sul fact-checking

International Fact-Checking Network (IFCN)

B.7 Nota metodologica

Questo manuale integra: analisi linguistica
 psicologia cognitiva
 teoria della comunicazione
 studio dei sistemi informativi

B8 - Fonti italiane

AGCOM – Rapporti sulla disinformazione online

Censis – Rapporti annuali sulla società italiana

ISTAT – Dati su fiducia nei media e uso dell'informazione

Pagella Politica / Facta.news – fact-checking italiano

Valigia Blu – approfondimenti su media e disinformazione

Conclusione finale

Le fake news non sono solo un problema informativo.

Sono: un problema cognitivo,
 un problema sociale,
 un problema strategico

**La differenza non la fa chi ha più informazioni,
ma chi ha un metodo migliore per analizzarle.**